



IMMIGRAZIONE, DA NORD A SUD RISCHIAMO PER MARE NOSTRUM!

Rassegna stampa 26 agosto 2014

MIGLIAIA DI NUOVI ARRIVI NEL FINE SETTIMANA



26-A GO-2014

IL GAZZETTINO
BELLUNO

da

Direttore: Roberto Papetti

Lettoni Audipress n.d.

L'INTERVENTO Il Coisp definisce lo Stato "un pessimo tour operator" «Rischiamo per i "poveri ospiti"»

BELLUNO - «Siamo passati dal dare ospitalità al dover trattare perché non riducano a brandelli uomini in divisa». È la presa di posizione del sindacato di polizia Coisp (coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia), dopo la protesta dei profughi dei giorni scorsi a La Secca di Ponte nelle Alpi. «Possibile che si continui a far finta di nulla? Siamo a dover intavola-

re trattative con i 'poveri ospiti' perché il nostro Stato, pessimo tour operator, non li ha organizzato ciò che desideravano».

Franco Maccari, segretario generale del Coisp: «C'è davvero da non crederci - insiste Maccari - e non mi riferisco alle proteste che chiunque inscenerebbe sapendo perfettamente di ottenere così ciò che vuole. Mi riferisco a chi ha

consentito che si creasse questo stato di cose, per la totale incongruità di uomini e mezzi dedicati ai servizi legati all'immigrazione - così come a tutti gli altri servizi. All'ipocrisia di un Paese in cui si fa a gara a manifestare solidarietà e carità pelosa rispetto ad un fenomeno che, invece, così com'è gestito nasconde insidie e pericoli enormi per i cittadini e soprattutto per le Forze dell'Ordine».



21-AGO-2014

la Repubblica **NAPOLI**

da pag. 4

Direttore: Giustino Fabrizio

Lettori Audipress n.d.

ATTESO UN NUOVO SBARCO. L'ASSESSORE: "SERVONO STRUTTURE DI ACCOGLIENZA"

Immigrati, i profughi della Sardegna tornano a Napoli dopo la rivolta

Gaeta: "Non abbiamo più disponibilità di posti: mi rivolgo a chi può aiutarci"

Tavolo interistituzionale in prefettura. Ancora incerto il giorno dell'arrivo

«**N**on abbiamo più strutture in grado di accogliere i migranti, soprattutto se minori». A lanciare l'allarme è l'assessore comunale alle Politiche sociali, Roberta Gaeta. L'esponente della giunta di Luigi de Magistris dal giorno dello sbarco di oltre mille stranieri provenienti da zone di guerra, avvenuto nel giorno di Ferragosto, sta collaborando all'organizzazione della macchina di accoglienza per l'annunciato arrivo di un'altra nave della Marina militare carica di profughi soccorsi in mare. A coordinare le operazioni il prefetto Francesco Musolino. Lunedì si è tenuto un tavolo interistituzionale in prefettura, ma al momento ancora non è ufficiale il giorno dell'arrivo degli stranieri, ma già si annunciano difficoltà.

«Dopo lo sbarco di Ferragosto spiega Gaeta - ventisei minori sono rimasti qui in città e si sono andati ad aggiungere ai ragazzi che già ospitiamo in strutture attrezzate. Purtroppo non abbiamo più disponibilità di posti e per questo mi rivolgo a chiunque possa aiutarci». Tra l'altro è previsto per oggi il ritorno dei 47 migranti giunti a Cagliari lunedì scorso e poi trasferiti a Sadali, dove hanno inscenato per due giorni una clamorosa protesta, rifiutandosi di occupare gli alloggi di un albergo, in cui dovevano essere sistemati. Dopo una lunga trattativa con le forze dell'ordine, la rivolta è finita: 21 dei migranti hanno accettato di entrare in albergo a Sada-

li, gli altri 26 invece hanno acconsentito di trascorrere la notte a Ottana, sempre in albergo, a patto però che nel giro di pochissimo tempo fossero di nuovo imbarcati per Napoli. La partenza è prevista per il pomeriggio dall'aeroporto cagliaritano di Elmas. Sulla vicenda è durissimo il **sindacato di polizia Siulp**: «Vorremmo capire come mai stranieri già in possesso del permesso di soggiorno vengono inviati in Sardegna, visto che molti di quelli arrivati a Sadali erano in regola ed erano già attrezzati con indumenti di ricambio e tecnologia. Queste persone hanno reclamato di voler tornare in una grande città. Non capiamo perché li hanno trasferiti qui, visto che arrivavano da Napoli». Contesta l'operazione anche il sindacato il **Coisp**: «Il problema non è affatto superato, la vera emergenza è come vengono gestiti certi servizi, l'incolumità degli uomini impiegati non importa a nessuno. È una vergogna». Sul suo profilo facebook l'europarlamentare Pd, Andrea Cozzolino chiede di affrontare l'emergenza «alle istituzioni europee con i governi nazionali e le amministrazioni. La politica - scrive Cozzolino - non può chiudere gli occhi e non si possono dare risposte ideologiche alimentando paure che seppur legittime non aiuteranno a risolvere i problemi dei cittadini. Saranno le parti di nostro territorio più naturalmente esposte ad aversi attrezzare meglio».

(a. dicost.)



LO SBARCO
Alcuni immigrati sbarcati in città dalla nave della Marina militare il giorno di Ferragosto. Allarme del Comune: "Non ci sono più strutture"

IMMIGRAZIONE, ANCORA PROTESTE A PONTE DELLE ALPI -

Immigrazione, nuova sconcertante protesta, questa volta a Ponte nelle Alpi, il Coisp: “Ormai siamo passati dal dare ospitalità a dover trattare perché non riducano a brandelli donne e uomini in divisa!” “Possibile che si continui a far finta di nulla? In pochissimo tempo siamo rapidamente passati dal ‘dare ospitalità’ a centinaia di migliaia di persone molte, anzi, alcune delle quali fuggite dai rispettivi paesi per sfuggire a condizioni di vita miserevoli, con tutte le difficoltà del caso e con un superlavoro riversatosi solo e unicamente sulle Forze dell’Ordine, a dover intavolare trattative perché alcuni, anzi, molti di quei ‘poveri ospiti’ non riducano a brandelli donne e uomini in divisa perché non hanno la tv satellitare o perché il nostro Stato, pessimo tour operator, non li ha portati nelle capitali italiane desiderate, mentre i ‘poveri cretini’ in divisa si affidano al loro Santo protettore ed ai fazzoletti portati da casa da mettere sul volto sperando di non portare alle rispettive famiglie tubercolosi, scabbia e Dio solo sa cos’altro. Il tutto, naturalmente, mentre è lievitata a dismisura la spesa – che non potremmo permetterci – per far fronte a tutto questo in misura stratosfericamente superiore ai ‘Partner europei’ i cui confini non rappresentano la ‘porta del continente’, ma che ci bacchettano in via ufficiale mentre in via ufficiosa, magari, ci scaraventano in Italia (sul serio o per raggio) anche quei migranti che incredibilmente approdano sui loro suoli, e parallelamente è diminuita a dismisura l’entità delle risorse destinate ai poveri cretini di cui sopra, che continuano a subire senza neppure essere pagati quanto dovrebbero. Continua ad intervenire sul tema dell’emergenza immigrazione Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, e questa volta a seguito delle incredibili notizie giunte da Ponte nelle Alpi, e precisamente da La Secca dove, come riportato dalla stampa, una quarantina di profughi ospiti del locale centro di solidarietà, “ai quali si è aggiunta un’altra decina di migranti, hanno inscenato una protesta per rivendicare un trattamento migliore: pasti più idonei alla loro dieta alimentare, più vestiti, più medicinali. Anche la televisione satellitare”! Quando gli immigrati sono scesi in strada, bloccando la via che porta alla stazione per l’Alpago, il personale della struttura ospitante ha allertato le Forze dell’Ordine, e sul posto sono giunti gli uomini della Questura, Responsabili prefettizi, uomini della Digos, Carabinieri ed i Vigili urbani di Ponte. Poi l’arrivo dei Funzionari della Questura di Belluno e l’inizio delle trattative, condotte dal dirigente dell’Ufficio immigrazione e da due rappresentanti dei manifestanti, fino a che la protesta è stata del tutto sedata. “C’è davvero da non crederci – insiste Maccari -, e non mi riferisco alle proteste ed alle rivolte che chiunque inscenerebbe sapendo perfettamente di ottenere così ciò che vuole come ha imparato da chi lo ha preceduto. Mi riferisco a chi ha consentito che si creasse questo stato di cose, per la totale incongruità di uomini e mezzi dedicati ai servizi legati all’immigrazione – così come a tutti gli altri servizi, del resto -, nonché per la non infrequente superficialità con cui certi servizi vengono concepiti, disposti, organizzati. Mi riferisco all’ipocrisia di un Paese in cui si fa a gara a manifestare solidarietà e carità pelosa rispetto ad un fenomeno che, invece, così com’è gestito nasconde insidie e pericoli enormi per i cittadini e soprattutto per le Forze dell’Ordine, senza avere il coraggio di dire le cose come stanno, senza curarsi minimamente di chi come noi rischia la vita e la salute, ma piegando la testa di fronte al volere di chi esercitando la violenza, in qualsiasi maniera, anche occupando una strada, calpesta spavalidamente le leggi del nostro Paese”. “Ipocrisia e bugie, ecco cosa regna sovrano in Italia – conclude il Segretario Generale del Coisp -. Poliziotti con stipendi ‘ridotti’ per mancanza di soldi, ed un fiume di denaro che scorre per ‘rinfrescare’ i più furbi mescolati alle accaldate folle giunti nel Bel Paese per dettare le loro nuove regole. Autorità che si mettono in condizione di sottostare ai capricci di una manciata di persone lasciando i loro Servitori sequestrati dentro ad un albergo mentre i migranti decidono dove più gli piacerebbe essere portati o cosa più gli piacerebbe mangiare, Istituzioni che non trovano i soldi necessari a dare ai propri cittadini ciò che gli spetta ma si fanno dare ordini con la frusta in mano dagli altri Paesi coprendo poi la propria vergogna con un enfatico elogio della propria capacità di accoglienza. Ormai le altrui pretese sono fuori da ogni controllo, ormai l’emergenza è fuori da ogni controllo ed a farne le spese siamo sempre, solo e soprattutto noi – gli unici che facciamo davvero qualcosa di concretamente utile per chi davvero fugge da atroci sofferenze -. Personale in divisa destinato all’indifferenza più totale, se è vero che persino noi rappresentanti di migliaia di Poliziotti faticiamo a farci ascoltare da Politica e Istituzioni, troppo impegnati a condurre trattative con i tifosi allo stadio o con gli immigrati per la strada”. Published on ago 24 2014 //



26-A GO-2014

Corriere Alpi
QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE

Direttore: Pierangela Fiorani

SINDACATO DI POLIZIA

La nota del Coisp «Costretti a trattare con chi ospitiamo»

► ROMA

«Possibile che si continui a far finta di nulla?». Inizia così una (dura) nota della segreteria nazionale del Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di Polizia), che riprendendo quanto accaduto venerdì a La Secca ricorda come «in pochissimo tempo siamo passati dal dare ospitalità a centinaia di migliaia di persone, molte delle quali fuggite dai rispettivi paesi per sfuggire a condizioni di vita miserevoli, a dover intavolare trattative perché alcuni, anzi, molti di quei "poveri ospiti" non riducano a brandelli donne e uomini in divisa perché non hanno la tv satellitare o perché il nostro Stato, pessimo tour operator, non li ha portati nelle capitali italiane desiderate».

Sulle «incredibili notizie giunte da Ponte nelle Alpi», precisa il segretario generale Coisp, Franco Maccari, «dove una quarantina di profughi ha inscenato una protesta, bloccando la strada, per rivendicare un trattamento migliore: c'è davvero da non crederci. E non mi riferisco alle proteste che chiunque inscenerebbe sapendo di ottenere così ciò che vuole, mi riferisco a chi ha consentito che si creasse questo stato di cose, per la totale incongruità di uomini e mezzi dedicati ai servizi legati all'immigrazione, nonché per la non infrequente superficialità con cui certi servizi vengono concepiti, disposti, organizzati. Mi riferisco all'ipocrisia di un paese in cui si fa a gara a manifestare solidarietà e carità pelosa rispetto a un fenomeno che, invece, nasconde insidie e pericoli enormi per i cittadini e per le forze dell'ordine».